

L'arrivo del Cavaliere paralizza la città: autostrada e sopraelevata bloccate, De Ferrari ridiventa un fortino

# Berlusconi, ritorno al G8

## Centro blindato, caos e proteste. Con beffa finale

**DONATELLA ALFONSO  
GIUSEPPE FILETTO**

IL PREMIER è solo. In una De Ferrari chiusa e vuota come per un nuovo G8, se è il silenzio ad accogliere Silvio Berlusconi che per la prima volta torna a Genova, a palazzo Ducale dalle giornate di luglio 2001, un'intera città blindata non basta a fermare una dozzina di giovani "indisciplinati", che riescono ad affacciarsi dalle finestre dell'Accademia, a sventolare lo striscione "Due Simone per un Silvio. Stop alla guerra in Iraq", e accendere un fumogeno. Quasi negli stessi istanti un gruppetto di pochi studenti, meno di una decina ma muniti di megafono, riesce ad eludere i dispositivi di sicurezza intorno a Palazzo Ducale: scandisce alcuni slogan, ritmati "Assassini, assassini", riferendosi ai fatti del G8.

È se intorno al Ducale per tutta la mattina si vive in una zona rosa virtuale, con polizia e carabinieri che bloccano l'accesso ai vicoli e impediscono ai pedoni un marciapiede piuttosto che l'altro, l'aeroporto è guardato, controllato a vista perfino dai tiratori scelti piazzati nei punti più alti e strategici, dentro ed attorno al "Cristoforo Colombo", anche se la Polarismentisce l'applicazione di qualsiasi misura di sicurezza straordinaria. L'intera rete autostradale e stradale di Genova va in tilt, con la A-10 chiusa per venti minuti a partire dalle undici, quando il corteo di Berlusconi si dirige verso il centro. Con ripercussioni enormi sull'intero nodo autostradale, code che si propongono fino a mezzogiorno e che causano due tamponamenti: uno sulla A7, la Milano-Genova, l'altro sulla A-12, la Rosignano-Genova.

**Giallo sulla chiusura dello spazio aereo**

Così è, nel giorno della visita del Premier. «E dire che un mese fa è arrivato il Presidente della Repubblica Ciampi, è uscito dall'aeroporto e quasi non ce ne siamo accorti, non ha creato alcun problema sulle autostrade», confessa un addetto della Società Autostrade.

Le attenzioni si alzano quando le otto ruote dell'Airbus 319 (gli addetti alla sicurezza dell'aeroporto dicono che il velivolo sia stato parzialmente modificato, sulla falsariga dell'Air Force One di Bush) dell'Aeronautica Militare toccano la pista del "Colombo". Il bimotore è l'unico a tagliare il cielo che da Portofino corre verso Genova dalle 10.30 alle 11.30. Più tardi la società di gestione dello scalo assicura che "lo spazio aereo non è stato chiuso, come nel luglio del 2001, ma che si è trattato soltanto di una coincidenza: in quell'ora nessun volo parte o arriva a Genova". In ogni caso, una ventina di auto con a bordo almeno cinquanta persone in abito scuro imbocca la A-10, chiusa per una ventina di minuti. Interrotta al traffico anche la sopraelevata e tutte le strade "appena sfiorate" dal Presidente. Chiusi perfino i cantieri collocati lungo il tragitto. Dove passa Silvio Berlusconi non ci sono bandierine sventolanti e bambini ad agitare le manine. È deserto: barriere, poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa, crocevia

bloccati dai vigili urbani, autobus e linee dirottate. La paralisi si ripete nel pomeriggio, quando alle 18.10 il corteo di auto blu lascia i Magazzini del Cotone, imbocca la sopraelevata da via Madre di Dio e si dirige in aeroporto.

Piazza Fontane Marose già dall'alba è diventata un parcheggio

di mezzi delle forze dell'ordine, mentre cominciano ad apparire le transenne sulle bocche dei vicoli che scendono da via XXV Aprile e De Ferrari. Lo stesso accade in salita Pollaiuoli, con l'accesso a sbarrato all'altezza della chiesa del Gesù, dove resta un agguerrito gruppetto di lavoratori

della Ferrania. Vorrebbero consegnare al Premier una lettera, ma non c'è niente da fare. Va meglio con Luca di Montezemolo, dirottato verso la transenna dalla manovra diversiva di un operaio che si fa avanti e gli stringe la mano. Il presidente degli industriali si informa, promette che chiederà maggiori lumi e che si interesserà della vicenda. Qualcuno gli grida anche "Forza Ferrari".

Il labrador della polizia annusano giudiziosi le piante che decorano il perimetro delle fontane, alla ricerca di esplosivi o altro, mentre comincia il percorso ad ostacoli dei turisti che non cono-

scono i vicoli e non sanno come scendere al Porto Antico; la gimcana delle pensionate che tornano a casa con il sacchetto della spesa. «Mi sono fermata a vedere ma sto qui vicino, non sono venuta certamente apposta — dice Antonietta, una vecchietta di via San Lorenzo — Certo che con

Ciampi era tutto diverso, c'era tanta gente, gli ho stretto anche la mano...».

Non ci saranno strette di mano: quando arriva il corteo, i pochissimi in piazza non alzano una voce, e il mezzo applauso di un signora in beige si spegne. Poco più in là, Canneto il Lungo è in-

vece un fiume di persone instrate volenti o nolenti lungo l'angusta via. «Ma che senso ha un governo che ha paura dei cittadini?», si chiede Valia Bassi. Una suora prova a intenerire i poliziotti di guardia: niente da fare, scenda più in basso, se vuole raggiungere la cattedrale.



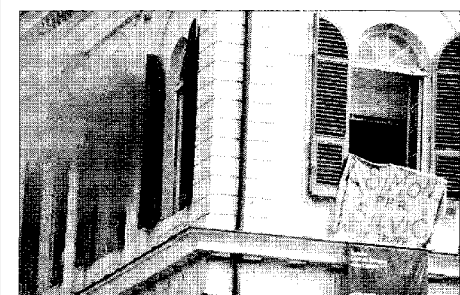
Imponenti misure di sicurezza anche al Porto antico per la conferenza nazionale sul turismo ospitata dai Magazzini del Cotone



Una delegazione della Ferrania ieri in piazza, che ha consegnato una lettera a un funzionario di Palazzo Chigi e ha incontrato per alcuni minuti Luca Cordero di Montezemolo.



Le transenne. Un po' ovunque per impedire l'accesso a De Ferrari anche ai turisti. Niente sconti per nessuno, e molti hanno ripensato alla tetra atmosfera dei giorni del G8.



La beffa da parte di un gruppo di ragazzi dei centri sociali che, nonostante la stretta sorveglianza, ha steso uno striscione dalle finestre dell'Accademia e acceso un fumogeno rosso.



Lo sguardo sorpreso del prefetto Giuseppe Romano durante il blitz. Nel mirino dei manifestanti l'adesione italiana alla guerra in Iraq. Slogan: "due Simone per un Silvio".

L'intensa visita del presidente del Consiglio per l'assemblea di Confitarma e la conferenza del Turismo

## Blindati come ai tempi del G8

*Arriva Berlusconi, centro chiuso e Principe occupata*

**P**IAZZA De Ferrari desolatamente vuota, piccoli blindati, centro vietato al traffico, spazio aereo interdetto, autostrade chiuse: Silvio Berlusconi è arrivato ieri mattina e Genova è tornata quasi a respirare l'odore del G8. Contestato da un gruppo di giovani che dalle finestre dell'Accademia ha sventolato uno striscione («Due Simone per un Silvio. Stop alla guerra in Iraq»), il premier ha raggiunto Palazzo Ducale che ospitava l'assemblea degli armatori riuniti in Confitarma. Pomeriggio al Porto Antico per assistere al congresso sul Turismo ospitato ai Magazzini del Cotone. Feeling ritrovato con Luca di Montezemolo, e paragoni tra la "solitudine dell'imprenditore" e quella del politico.

ALLE PAGINE II e III e IN NAZIONALE



Silvio Berlusconi a Palazzo Ducale